

Atletica, a Bergamo cadono le «stelllette» Dimezzate in tre anni

Il caso. I gruppi militari viatico per il professionismo. Nella prossima stagione rischiano di essere solo sei gli atleti di casa nostra. Nonostante i buoni risultati

LUCA PERSICO

Nuove su Bergamo Atletica, trovare «stelllette» sta diventando un'impresa. Gli atleti con le stelllette sono quelli appartenenti ai gruppi sportivi militari, corsia quasi obbligatoria per il professionismo in Italia. La prossima stagione rischiano di essere solamente sei, meno della metà di quanti erano tre anni fa.

Al saluti

A fine anno due dei più grandi della storia recente dell'atletica di casa nostra lasceranno il proprio gruppo sportivo di riferimento. Si tratta della 32enne Raffaella Lamera, pluricampionessa italiana di salto in alto, in procinto di uscire dall'Esercito (dove rimarrà per svolgere mansioni ordinarie). E di Marco Francesco Vistalli, finalista agli Europei di Helsinki 2012 sui 400 e da allora fermo causa problemi fisici. Potrebbero non essere i soli a tornare a gareggiare con la casacca dei propri club civili (rispettivamente Atl. Bergamo 59 Creberg e Bergamo Stars). Da valutare anche la situazione dell'atleta Elena Scarpellini (Aeronautica), reduce da un paio di stagioni tribolate.

Salto indietro

Dal gennaio 2012, quando venne annullato il triplista Andrea Chiari, la truppa dei bergamaschi con le stelllette s'è dimezzata. Al maschile, insieme al tiramolla di Predalunga, resistono Matteo Giuppini (marcia), Hassane Fofana (110 ostacoli) e Si-



Marta Milani



Hassane Fofana



Raffaella Lamera



Marco Francesco Vistalli

lva Gariboldi (cross e corsa su strada). Al femminile, invece, le superstite sono Marta Milani (400) e Tatiane Carne (asta). Per un motivo o per l'altro, da allora hanno saltato anche i vari Andrea Bettinelli, Giovanni Gualdi e Isalbet Juárez. Morale: sempre meno punte, come le possibilità di brillare ad alti livelli.

Come funziona

In Italia appartenere a un gruppo militare (si entra tramite concorso pubblico) è diventata negli ultimi anni una sorta di *conditio sine qua non* per fare atletica ad alti livelli. Un dato per rendere l'idea: all'Olimpiade di Londra 2012 i militari erano l'87% della spedizione (34 su 39). Oltre a

una minima sicurezza economica (stipendio mensile dai 1.200 ai 1.500 euro), i reclutati hanno il vantaggio di essere esentati dal servizio durante la carriera, e passare successivamente a ruoli ordinari. Problema: stabilire il fine corsa. I criteri ci sono (vedi 950 punti nella tabella IAAF), ma l'applicazione non è sempre univoca, anzi.

Mancato ricambio

Ma perché la nostra atletica è sempre meno «stellata»? Premesso che non tutte le ere sono uguali (e l'ultima, in attesa della maturazione di Marta Zenoni, resta la più bella di sempre) si possono trovare due concause. La prima: contingenza economica, vedi l'accorpamento dei gruppi militari (la Forestale confluirà nei Carabinieri) e sempre meno posti a disposizione. Secondo: peso politico relativo. Bergamo per risultati è fra le prime cinque province d'Italia, eppure i suoi militari sono 6 su 300 (lo 0,02%). Fra i casi più recenti che gridano vendetta i mancati arruolamenti di Isabella Cornelli, Federica Curiazzi e Marta Maffioletti.

New entry

Fra i nostri il più vicino all'ingresso è Yassine Rachik. Sino a un paio di mesi fa il bronzo europeo Under 23 sembrava promesso sposo dell'Esercito, ma i recenti arruolamenti di Gioao Bussetti Neves e Giulia Aprile hanno cambiato le carte in tavola. Che il suo futuro sia nelle Fiamme Gialle? Lo sapremo solo a inizio 2016, sperando che entro allora si muova qualcosa anche per il discobolo Giulio Anesa e la marciatrice Nicole Colombi, altre promesse a rischio dispersione (un classico al termine delle scuole superiori). Fra chi, invece, insegna l'Olimpiade di Rio da Janeiro è il testatore Jamel Chatbi (Maratona). Un bel po' di fatica in più, ma la certezza di tornare la sera a casa e riabbracciare i propri figli. Due mesi fa, dopo il flop mondiale di Pechino, il numero della Fidal, Alfio Giomi, risultò: «Chi d'ora in poi non farà risultati entro due anni verrà dimesso dai gruppi militari. E non si accettano atleti che si allenano da soli a casa». Privilegiati sino a un certo punto: «è il rischio diventi una prigione».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Galassi-Baldaccini Perle «made in Bg» all'arrivo di Lagunc

Corsa in montagna

Vertical Kilometer Chiavenna-Lagunc: la portacolore della Recastello Radici Group 2ª, quello del Gs Orobie terzo

Due bergamaschi sul podio della 16ª edizione del Vertical Kilometer Chiavenna-Lagunc, disputata nell'omonima convalle valtellinese. Sono Sanath Galassi de La Recastello Radici Group e Alex Baldaccini del Gruppo sportivo Orobie: sul secondo gradino Samantha, sul terzo Alex. Ancora una bella giornata, dunque, per la corsa in montagna targata Bergamo: Galassi e Baldaccini stanno portando a conclusione una stagione ricchissima di soddisfazioni.

L'evento internazionale di corsa in montagna prevede un chilometro in verticale, dai 352 metri di quota della cittadina valtellinese al 1.352 della località Lagunc, con striscione d'arrivo davanti al Santuario della Madonna della Neve. Un percorso durissimo da superare senza far uso di bastoncini: il sentiero è una sorta di gradinata, con gradini di altezza disuguale l'uno dall'altro che spezzano il ritmo di salita mettendo a dura prova gambe, polmoni e cuore. Al via 220 atleti, tra i quali detentori del record della gara, Bernard Dematteis e Valentina Belotti.

Ecco allora gli atleti su per la ripidissima salita, il primo a far ingresso nel santuario della cima del Lagunc è dopo 32'29" di gara Bernard Dematteis (Corrintime). Ottima, a seguire, la performance dello scialpinista valtellinese Michele Boscaletti (Albosagga), che cede al vincitore 21 secondi. Buon terzo posto per Alex Baldaccini del Gs Orobie che chiude in 33'05", dunque ancora un buon risultato per il bergamasco, impegnatissimo e con tante soddisfazioni in questo ultimo scorcio di stagione. Completano la top five Martin Dematteis (Corrintime) e Jonathan Wyatt (Atletica Trento).

Con il time di 39'39" Antonella Confortola (Forestate) ha vinto la gara femminile: pure non voler assolutamente porre fine a una carriera ricchissima di risultati importanti. La «forestate» ha la meglio sulla toscana ma da anni «bergamasca» Samantha Galassi (Recastello Radici group), che con il tempo di 40'34" sale sul secondo gradino del podio, pure lei si è presa molte soddisfazioni nel corso della stagione. Al terzo posto in 41'15" l'anzionale rumena ormai bergamasca per la sua plurennale affiliazione sportiva Denisa Dragomir (Valeto Skyrunning Italia), e dunque un po' di Bergamo pure nella classifica rosa. Seguono, per concludere con la classifica assoluta, nell'ordine al quarto posto Alice Gaggi (Runner Team) e Valentina Belotti (Runner Team), al suo rientro con buoni risultati dopo la maternità.

Nota finale tutta positiva per Bergamo: la prova era valida per l'assegnazione di titoli regionali di categoria. Nella Master B - con vittoria di Patrizia Pensa (Besanese) - si segnalano l'argento di Daniela Bonatti (Valle Brembana), che sommando i punti conquistati alla prova di Malonno si è aggiudicata l'oro regionale di combinata.

S.T.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Alex Baldaccini, 27 anni

Bardolino, la Patelli si perde sul percorso ma poi vince

Atletica

Nella 10 km del Bardolino: «Ho rischiato di combinarla grossa, ma avevo un vantaggio consistente»

Dice quel tale che certe volte per ritrovarsi bisogna perdersi. La morale dell'ultimo biennio di Eliana Patelli, ultima puntata inclusa: «Sul lungolago ho sbagliato strada, fortuna che me ne sono accorta quasi subito e sono tornata sulla retta via». È stata infatti la maratona della Atl. Valle Brembana la vincitrice della 10 km del Bardolino, gara internazionale di corsa su strada disputata sul Lago di Garda. Più che fatica e acido lattico, a darle fastidio è stato il panorama, che appena dopo metà gara le ha fatto uno scherzetto: «Ho rischiato di combinarla grossa»



Eliana Patelli in primo piano nella foto d'archivio

dall'ottima performance della Maratona di Berlino: personale ritoccato un quadriennio dopo l'ultima volta -. Per fortuna avevo un vantaggio consistente: tutto è bene quel che finisce bene».

Il suo crono finale è stato di 35'59", con vantaggio cospicuo sull'emiliana Veronica Paterlini (Cus Parma), seconda davanti a Francesca Jachimet. Per Miss

di una nuova sfida sui 42 km in programma a metà autunno.

Rachik sesto a Trento

È stato invece il Giro al Sas di Trento (sui 10 km) la location in cui Yassine Rachik ha festeggiato la recente convocazione per i campionati europei di cross. In un parterre di altissimo livello (vittoria per letiope Edris in

win Soi, argento sui 5.000 a Pechino 2008), il 22eme di Cividino di Castelli ha chiuso sesto (29'46"98), subito alle spalle del molisano Andrea Lalli, primo europeo al traguardo.

Clusone-Alzano Run, come nel 2014

Nazionale e locale è stato il «mantro» di un weekend stradale che in provincia ha visto andare in scena la seconda edizione Clusone-Alzano Run, gara di livello regionale. Classifiche da copia e incolla rispetto a quelle dell'edizione lancio, con Federico Cagliani (Gruppo Alpinistico Vertovese) mattatore in campo maschile (1h41'40" per chiudere i 30 chilometri) davanti a Loris Mandelli (Carugate) e Giovanni Bonarini (Marinelli Comenduno). E con Sonia Opi (Runners Bergamo) regina fra le donne (2h01'40"), precedendo le gagliarde Romina Pellegrinelli (Gav) e Simona Pivani (Rb). Sono stati 388 i finisher della manifestazione organizzata dai Runners Valseriana, che hanno messo in palio il Trofeo Princessa Leonor appannaggio della squadra più numerosa.

Lu. Pe.

Block notes

ATLETICA
PROVE MULTIPLE Eccoli, i virgulti più poliedrici di Bergamo Atletica. A Urgeno sono stati assegnati gli ultimi titoli provinciali su pista, relativi alle prove multiple categoria ragazzi. Un centinaio i pretendenti al centro sportivo comunale, che ha regalato sorrisi anche a Federica Dalvo (Us Scanzorosciate) e Gabriele Gamba (Villesse): sono loro, infatti, i campioni provinciali di marcia under 14. Di seguito tutti i baby salti sul podio.

TETRAATHLON MASCHILE - GRUPPO A:
1. Samuele Mastroianni (Mannelli) punti 3.050; 2. Daniele Natali (Atl. Romano) 2.650; 3. Giuseppe Rebuzzi (Atl. Brusaporto) 2.297. **GRUPPO B:**
1. Federico Grassi (Atl. Brusaporto) 2.834; 2. Daniele Minotti (Brembate Sopra) 2.698; 3. Luca Chiari (Brusaporto) 2.227.

TETRAATHLON FEMMINILE - GRUPPO A:
1. Rebecca Proveni (Pol. Bolgare) 3.055; 2. Alice Martinielli (Atl. Dalmine Educando) 2.629; 3. Chiara Bianchini (Cs Ranica) 2.594. **GRUPPO B:**
1. Serena Tironi (Brembate Sopra) 2.487; 2. Mattea Diarra Sova (Atl. E. Podistica Battanico) 2.467; 3. Sabrina Zanga (Salletti) 2.293.

TRIATHLON
BONAZZI DOMINA A LERICI Tutti pazzi per Luca Bonazzi. Vieni da dirlo al termine di del triathlon sprint di Leric (La Spezia), vinto a mani basse dal 42enne portacolore dei Free Zone. Per lui crono finale di 1h01'34" (parziali di 11'31" nei 750 metri a nuoto, 34'13" nei 20 km in bicicletta e 15'50" per i 5 km di corsa), con vantaggio monstre sulla concorrenza. La stagione di Luca bazooka (vice campione mondiale categoria M1) si chiuderà il prossimo 1 novembre con la partecipazione al tradizionale duathlon di Issò.

ULTIMATE FRISBEE

OPEN DAY A SERIATE AAA, cercai nuovi amici. È l'appello dell'Ultimate Frisbee Bergamo, che oggi alle 20.30 alla palestra del Majorana di Seriate apre le porte per il secondo open day. Gli interessati possono provare gratuitamente una disciplina divenuta di interesse olimpico; in provincia c'è una squadra che da un decennio milita a buon livello. Per maggiori info, visitare la pagina [#corsufrisbee2015ultimattebergamo](#), oppure scrivere una mail a [ultimate.bergamo@gmail.com](#).

HANDBIKE

TOMASONI VINCE LA «MARATONA» Giordano Tomasoni vince la Maratona d'Italia a Carpi. L'handibiker di Castione della Presolana nonostante un errore di percorso sbaraglia gli avversari. Per lui un'importante iniziazione di fiducia: domenica prossima a Milano, nell'ultima tappa del Giro d'Italia, si giocherà la

